IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ... N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.46, tramonta ore 6.3. Trieste, Lunedì 17 Settembre 1894 Oggi: S. Ildegardo. - Domani S. Tom. V. N. 4635.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Alle Delegazioni - Il discorso della Corona. BUDAPEST 16 (B). Al ricevimento delle Delegazioni il presidente Chlumecky tenne un'allocuzione all'imperatore, in cui espresse il convincimento che le Delegazioni vorranno accordare all'esercito ciò che gli è indispensabile per isviluppare la sua forza di difesa o per giungere al risultato di essere costantemente pronto; ciò senza perturbare in alcun modo l'equilibrio del bilancio. L'oratore tessè quindi un quadro dell'attività, sviluppata dall'imperatore in pro della monarchia, attività che chiamò paterna e conchiuse facendo voti per la conservazione del sovrano, baluardo della pace interna ed esterna.

Al discorso del barone Chlumecky, l'imperatore rispose come segue: Con sincera sodisfazione accolgo le vostre proteste di fedele devozione e ve ne ringrazio cordialmente. Si è col più vivo piacere ch'io vedo confermata oggi nella situazione europea, divenuta più tranquilla, quella fiducia nella conservazione e nel consolidamento della pace, che espressi nell'ultima riunione delle Delegazioni. Con lo stesso piacere constato che le nostre relazioni con le varie potenze sono così amichevoli da permetterci di sperare che potremo dedicarci anche per l'avvenire a promuovere o sviluppare, senza perturbazioni, il benessere dei nostri popoli Tuttavia resta sempre necessario e il mio governo considera suo dovere di non permettere che sia interrotto quello sviluppo delle forze di difesa della monarchia che noi perseguiamo parallelamente a quanto fanno le altre potenze. Le proposte che vi presenterà a questo riguardo il mio governo sono contenute nei limiti di quella progressione nello sviluppo dell'organizzazione dell'esercito, che fu tracciata l'anno scorso alle Delegazioni; esse hanno poi per base il più scrupoloso riguardo alle nostre condizioni economiche. La Bosnia e l'Erzegovina saranno nel prossimo anno in grado di coprire esclusivamente con propri mezzi alle spese della loro amministrazione. Affidando al vostro patriotico senno l'esame delle proposte che vi saranno presentate, esprimo il convincimento che voi sarete per soccorrere il mio governo con la vostra fiduciosa cooperazione; con questi sentimenti io vi dò cordialmente il benvenuto.

BUDAPEST 16 (N). Al ricevimento della Delegazione austriaca l'imperatore s'intrattenne a parlare con parecchi deputati, rivolgendo loro varie domande sulle condizioni delle provincie da essi rappresentate. Fu specialmente cordiale con i delegati polacchi, che ringraziò per le accoglienze fattegli in Galizia. Parlando con i delegati italiani l'imperatore si mostrò riconoscente del ricevimento avuto nel Trentino e s'interessò delle condizioni di Trieste. L'imperatore partirà domani per Vyšehrad.

BUDAPEST 16 (N). L'imperatore rivolse la parola a quasi tutti i delegati ungheresi. Al patriarca ortodosso domandò quali sieno presentemente le disposizioni della popolazione, rispetto alle proposte politico-confessionali, al che il patriarca rispose: Di fronte al fatto compiuto dell'approvazione delle proposte presentate, la popolazione è tranquilla. Col deputato Harkany l'imperatore discusse il bilancio di quest'anno; al deputato Jokay chiese notizie della sua salute, gli strinse la mano e gli augurò di mantenersi sempre sano per la gloria dell'Ungheria. Fu molto notato ed è tuttora assai commentato il fatto che l'imperatore passò due o tre volte davanti al conte Ferdinando Zichy, capo dell'opposizione alla Tavola dei magnati, senza nemmeno volgere il capo dalla sua parte. Soltanto in fine del ricevimento, quando i delegati stavano già per ritirarsi, l'imperatore disse al conte alcune parole, molto fredde.

BUDAPEST 16 (N). L'allocuzione del barone Chlumecky fece ottima impressione; piacque specialmente il passo che rileva i rapporti in cui stanno fra loro l'imperatore e le popolazioni. Il discorso del trono è trovato in generale sodisfacentissimo. Il nessun cenno fatto della triplice alleanza s'interpreta come una prova della sua solidità; si ritiene cioè che l'imperatore, tacendo, abbia voluto far comprendere che i rapporti intercedenti fra le potenze alleate sono così intimi e cordiali, da non aver bisogno di un cenno speciale.

Dopo il discorso l'imperatore si rivolse al conte Badeni e al cav. Zalesky ed espresse loro la sua più viva sodisfazione per le accoglienze avute testè nella Galizia. Destò viva meraviglia l'estrema cordialità, con cui l'imperatore s'intrattenne a parlare con i delegati giovani-czechi, in ispecial modo col deputato Pacak: il discorso si aggirò sempre su temi non politici.

Ai delegati italiani l'imperatore rivolse la parola in italiano. Scorto il deputato Burgstaller, gli chiese quali sieno presentemente le condizioni del commercio triestino. L'on. Burgstaller gli rispose che esse sono tuttora assolutamente insodisfacenti ed aggiunse che non potranno migliorarsi davvero se non quando la costruzione, da tanto tempo e così vivamente desiderata, di una seconda congiunzione ferroviaria sarà divenuta un fatto compiuto. A queste parole l'imperatore osservò che il governo sta appunto occupandosi di tale difficile problema e il deputato Burgstaller pregò il monarca di voler intervenire in favore di una pronta soluzione della questione, che chiamò d'importanza vitale per il commercio di Trieste. Parlando col deputato Bazzanella l'imperatore ricordò d'essersi incontrato con lui nel Trentino e precisamente sul tracciato della Valsugana.

Il deputato colse l'occasione per esprimere il dispiacere prodotto nel Trentino dal fatto che ai deputati al Parlamento e alla Dieta fu negata allora l'udienza da essi chiesta corporativamente per presentare al sovrano i loro omaggi, quali legittimi rappresentanti della provincia.

Col deputato Bartoli il monarca parlò della Dieta istriana; con i delegati della Bucovina trattò delle misure di precauzione contro il colera: col delegato Ludwig infine ricordò il defunto professor Exner dell'Università di Vienna. In generale l'imperatore evitò le questioni politiche più scottanti.

Un banchetto al ministro Boselli. NONE (Piemonte) 16 (N). Gli elettori amministrativi di None e Lumiana hanno offerto un banchetto al ministro Boselli, che è loro rappresentante al Consiglio provinciale di Torino. Sedevano a mensa 200 convitati, fra i quali i consiglieri provinciali Daneo, Marsengo, Cesana e molte notabilità. Avevano mandato la loro adesione i senatori Corte, Cerutti, Bertini, Frescot e Ramognini; i deputati Fadda, Nigra e Rizzetti. La riunione è stata completamente estranea alla politica ed ha avuto l'impronta della più schietta cordialità. Al levare delle mense, il sindaco di None, in mezzo ad applausi calorosissimi, saluta nel ministro Boselli l'antico consigliere provinciale del mandamento. Boselli pronuncia un applaudito discorso, incominciando col dichiarare che non parlerà di politica.

Rivolge un affettuoso saluto agli elettori che da cinque lustri gli hanno sempre confermato la loro fiducia; saluta la forte e prospera provincia di Torino, traendo dal suo esempio la prova dei buoni frutti che può dare un savio decentramento amministrativo. Saluta le forti popolazioni del Piemonte, sempre disposte ai più gravi sacrifici di vite e di sostanze per la patria e per il re (*applausi fragorosi.*) Saluta i gagliardi ed operosi agricoltori, che lottano strenuamente con tante difficoltà, ora che formidabili concorrenze assalirono improvvisamente la produzione agraria, mentre la trasformazione delle culture procede, di necessità, gradatamente. Manifesta la speranza che la madre di tutte le industrie, l'agricoltura, possa adeguatamente risorgere, quando, ristaurata la finanza, i capitali, non più allettati dagli eccessivi interessi di oziosi impieghi, si volgeranno alla terra, la quale abbisogna di capitali che cerchino in essa un impiego normale e permanente.

Propone un evviva al re, ricordando, in mezzo ad una popolazione di agricoltori, la sollecitudine dimostrata dal sovrano in ogni occasione per gl'interessi agrari e l'esempio che dà egli stesso, sia per quanto concerne i progressi dell'agricoltura, sia per le condizioni dei lavoratori dei campi. Rivolge un nuovo saluto a questi lavoratori, esercito di uomini e di donne che si affaticano a rendere fecondo il suolo della patria, ad assicurare quindi la prima fonte della prosperità nazionale; esercito di lavoratori alle cui sorti conviene, con istituzioni giuridiche ed economiche, e sopratutto coi benevoli sentimenti di tutte le classi della Società, meglio provvedere per l'avvenire.

Conchiude col dire che associa volentieri il grido di viva il re col saluto ai lavoratori della campagna, perchè il cuore del re batte fortemente in mezzo ai soldati della libertà e della grandezza della patria, come in mezzo al popolo dei lavoratori, che si affaticano ad accrescere le ricchezze della nazione confidando nella sua giustizia. (*Applausi clamorosi; grida di viva il re, viva Boselli.*)

La situazione in Sicilia. ROMA 16 (N). I rapporti delle autorità prefettizie in Sicilia sulle situazione dell'isola continuano ad essere favorevoli. Anche la più lontana ombra di agitazione sembra cessata. Nelle campagne, nelle officine, nelle miniere si è ripreso alacremente il lavoro, fidando nei provvedimenti economici che appena riaperte le Camere il Governo proporrà al Parlamento e questo discuterà subito.

Il bilancio italiano in pareggio. ROMA 16 (N). Vengo positivamente informato che nel discorso della Corona alla riapertura del Parlamento il re avrà la sodisfazione di poter annunciare il pareggio. I bilanci militari darebbero infatti una economia di 3 milioni e di 7 milioni gli altri. A questi 10 milioni debbonsene aggiungere altri 12 che si otterrebbero dalla legge sugli alcools. Al rimanente insignificante *deficit* il governo provvederebbe con altri progetti già pronti.

Le intenzioni della Germania. — ROMA 16 (N). Come si è annunziato in questi giorni ha avuto luogo uno scambio di comunicazioni fra Italia e Germania in seguito alle ultime voci di raffreddamenti fra le nazioni della Triplice alleanza. Il conte Caprivi, anche a nome dell'imperatore, avrebbe dichiarato che, ora, come sempre, le intenzioni della Germania sono di vivere dignitosamente in pace con tutte le nazioni e *specialmente* colla Francia, senza rallentare i vincoli che unendola all'Austria e all'Italia, costituiscono quell'alleanza a cui principalmente si deve il mantenimento della pace.

La giornata di lavoro. CUNEO 16. (N). Si è inaugurato oggi, sotto la presidenza dell'on. Villa e alla presenza di parecchi senatori e deputati, il quarto Congresso della «Federazione delle Società operaie piemontesi». Assistevano oltre cento delegati. Dopo viva ma ordinata discussione, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: Il Congresso, riconosciute le ragioni economiche, igieniche, morali e sociali che confortano le domande dei lavoratori, delibera di promuovere l'intervento dello Stato affinchè sia fissato per legge il limite di una giornata di lavoro normale.

La «Riforma» non è ufficiosa. ROMA 16 (N). L'*Agenzia Stefani* comunica: I giornali ritengono ed affermano che *La Riforma* sia un organo ufficioso. Nulla di più inesatto. Siamo autorizzati a dichiarare che il Ministero non ha organi ufficiosi e che i redattori di quel giornale scrivono per conto proprio e sotto loro responsabilità.

Un'esplosione a Berlino. BERLINO 16 (N). In occasione del congresso dei naturalisti tedeschi fu inaugurata oggi alla presenza del ministro dell'istruzione, una esposizione scientifica internazionale. L'esposizione si trova nel cortile delle arcate dell'università. L'esposizione consta di tre sezioni; una naturalistica, una storica ed una didattica.

Fra sovrani e principi. MONZA 16 (N). E' arrivata la regina Margherita, fiorente di forza e di salute.

NAPOLI 16 (N). Alle 4.30 il principe di Napoli si è recato nel villino Crispi a far visita al presidente del Consiglio.

Anarchico arrestato. ROMA 16 (N). La scorsa notte quattro giovincelli affissero sui muri del palazzo del Ministero della Marina alcuni cartellini, recanti scritte che inneggiavano a Ravachol, Vaillant e Caserio. Mentre si stavano allontanando, una guardia di sicurezza fu loro addosso. Essi resistettero e ne nacque una colluttazione durante la quale la guardia esplose alcuni colpi di revolver. Tre degli anarchici fuggirono; uno potè essere arrestato. E' certo Giovanni Borgnani, d'anni 23, fonditore, già noto per idee anarchiche.

Notizia prematura. ROMA 16 (N). L'*Italie* dice che è prematura la notizia apparsa in molti giornali che il principe Doria Pamphili sia per essere nominato ministro della casa reale.

La morte di un senatore. TORINO 16 (N). E' morto il senatore Ariodante Fabretti.

(Il Fabretti nacque il 1. ottobre 1816 a Perugia e fu eminente storico e archeologo. Nel 1848-49 fu deputato di Perugia all'assemblea costituente romana, dove votò la decadenza del poter temporale e la proclamazione della Republica romana. Fu per parecchi anni professore ordinario di archeologia all'Università di Torino e direttore del Museo etrusco. Durante la XIII legislatura rappresentò alla Camera il collegio di Perugia e nel 1889 fu nominato senatore. Scrisse parecchie opere importanti di storia e archeologia, che gli valsero l'iscrizione fra i soci corrispondenti dell'Istituto di Francia. *N. d. R.*).

Accidente ferroviario. SANSEVERO 16 (N). Nella stazione di Ripalta, causa un falso scambio, è avvenuto uno scontro fra due treni merci. Due macchinisti ed un fuochista sono gravemente feriti; danni rilevanti al materiale.

Le donne che uccidono. ROMA 16 (N). Carolina Gentile, di 34 anni, assestava 24 colpi di coltello a Marianna Mazzoni, amante di suo marito. La Mazzoni è moribonda; la Gentile si è costituita all'autorità.

RECENTISSIME.

Ancora il discorso di Crispi a Napoli. ROMA 15. Riguardo al discorso di Crispi a Napoli, l'*Osservatore Romano* dice: «Egli ha detto di essere e voler essere con Dio.» Non vi è bisogno di osservare che non basta dire di essere con Dio; bisogna anzitutto che Dio sia con noi; e questo bisogna meritarlo colle opere, e non colle parole. Vedremo quindi se e quando si rimetterà Dio nel governo, si rimetterà Dio nell'insegnamento, si rimetterà Dio nelle scuola, nella magistratura, nel Parlamento: insomma, da per tutto ove Dio dev'essere. Vedremo ancora se, tolto come è oggi Dio da per tutto, lo si lascierà mettere sulla scena in teatro per essere sacrilegamente insultato e procacemente offeso. Quando vedremo Dio nel governo potremo credere che il governo è con Dio, od anche, meglio, che Dio è col governo.»

La *Riforma* riporta stasera le dichiarazioni dell'on. Crispi ad un deputato (tutti credono sia l'on. Torraca), che l'*Opinione* publicava iersera ed io vi ho telegrafato, e viene così ad avvalorarle. Quelle dichiarazioni miravano ad attenuare l'impressione del discorso.

Oggi poi correva voce che la *Tribuna* avrebbe publicato un'altra intervista con Crispi, a spiegazione del suo concetto; ma nulla è apparso. Da tutto il complesso sembra che Crispi riconosca di essere corso troppo, e voglia mettere alquanta acqua nel suo vino.

Intanto la Giunta municipale romana decise di domandare al Consiglio un credito di 100 mila lire per festeggiare nel prossimo anno le nozze d'argento di Roma coll'Italia. Inutile aggiungere che i consiglieri clericali si apprestano ad osteggiare con tutte le forze la domanda. Sperasi nell'aiuto dei radicali. Questi voteranno a favore della domanda. Uno di questi disse: «Che cosa volete? A Roma l'unica cosa che ci resta a fare è di fare gli anticlericali!»

Scoperta di una fabbrica clandestina di polvere. PALERMO 15. Si è scoperto nel Corso dei Mille una fabbrica clandestina di polvere pirica. Sequestraronsi gli attrezzi di fabbricazione, e una discreta quantità di salnitro, zolfo, ecc.

50,000 fiorini in una stazione. VIENNA 15. Ieri, alla stazione di Meidling, dopo partito il treno delle 10.56, un respicente di finanza trovò sopra una panca un pacchetto suggellato. Lo raccolse e lo consegnò all'impiegato di servizio, dicendo per celia: 100,000 fiorini trovati.

Il respicente si era appena allontanato, quando fu raggiunto dall'impiegato che gli comunicò di aver in quel momento ricevuto il seguente telegramma: «Dimenticato stazione Meidling pacco contenente 50.000 fiorini; proprietario arriverà prossimo treno per ritirarli» Infatti col prossimo treno arrivò un signore, il quale si precipitò ansante nell'ufficio del capo stazione e si legittimò quale proprietario del pacchetto.

I 50.000 fiorini gli furono consegnati ed egli estrasse dal portafoglio una banconota da f. 5 che porse al respiciente. Questi la rifiutò sdegnato e il signore senza insistere si allontanò gridando: Mia moglie è svenuta, morta forse del dispiacere!... Il respiciente, il quale pretende il decimo dell'importo trovato, si è rivolto a un avvocato.

Le relazioni italo-tedesche. BERLINO 15. Relativamente ad un dispaccio del corrispondente berlinese, del *New-York Herald*, in cui smentisce la presunta notizia dei giornali italiani (?!) secondo la quale l'imperatore Guglielmo avrebbe promesso di accentuare nel discorso della Corona di apertura del *Reichstag* le eccellenti relazioni tra l'Italia e la Germania e si osserva malignamente che l'alleanza coll'Italia si considera a Berlino con un certo scetticismo, i giornali osservano che in Germania nessuno prende sul serio le fantasticherie di quel corrispondente.

Non vi sarebbe, dice la *Nat. Zeit.* alcun motivo di prendere sul serio il dispaccio berlinese se esso non fosse stato trasmesso per destar diffidenze. In Italia però lo scopo della publicazione apparirà chiaro senza altro.

Lo stesso dicasi delle presunte rivelazioni del *Reichsbote* giornale senza alcuna importanza, ed altri fogli antisemiti, sul raffreddamento delle relazioni italo tedesche.

Il matrimonio della signorina Crispi. NAPOLI 15. La regina telegrafò alla signorina Giuseppina Crispi, dichiarandole che l'avvenimento faustissimo del suo annunciato matrimonio, col principe siciliano di Linguaglossa, la riempie di letizia. Corre voce che testimonio per la signorina Crispi sarà il conte Erberto Bismarck, figlio dell'ex gran cancelliere tedesco.

Il processo dei Pascià. CAIRO 14. Il Consiglio di guerra, nell'affare del traffico degli schiavi, assolse i due pascià e condannò a 18 mesi di lavori forzati i mercanti intermediari ed a sei mesi i due altri imputati. Il maggiore Kitchner ratifica le condanne, ma si rifiuta di ammettorere l'assoluzione dei pascià.

Un tesoro nascosto in un materasso. BRESCIA 15. Ieri alcuni infermieri dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli vuotarono, per far battere la lana, alcuni materassi. In uno di questi fu trovata nascosta in mezzo alla lana la cospicua somma di lire 35,000 parte in biglietti della Banca Nazionale e parte in oro. L'infermiere che fece tale scoperta depositò subito la somma presso la direzione dell'Ospitale. Si ritiene che quel denaro sia stato nascosto da un ammalato deceduto pochi mesi or sono. Ad ogni modo non potendosi bene appurare la cosa la somma resterà all'Ospitale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La festa di chiusura dell' Ospizio Marino. Su in quel caseggiato nuovo, lindo, pulito che sorge fra il verde, e ha di fronte una bella distesa di mare, nella parte superiore del passeggio di Sant'Andrea, era convenuta ieri, nel pomeriggio, una fitta moltitudine di gente. Al di fuori, nello spiazzo, una calca di popolane: quadro pittoresco fra mezzo alla ridente verzura della campagna, di sotto al limpido cielo settembrino. Dentro, nell'edifizio, e precisamente in una sala del primo piano, un'accolta numerosissima di distinte signore, la direzione della Società degli Amici dell'Infanzia, le file dei ricoverati e delle ricoverate del Pio Stabilimento, i medici dottori Castiglioni, Cambon, Guastalla, Nicolich, Usiglio, Jellersitz, i maestri, un rappresentante dell'autorità ecclesiastica. Si apre la modesta solennità con un canto intonato dai ragazzi e dalle fanciulle ricoverate. Siede all'armonium il bravo maestro Camus. E a quel primo canto altri ne succedono. Sono parole affettuose rivestite di musica adatta, con cui quei piccoli infelici acclamano alla generosità dei loro benefattori. Variano le strofe, variano le melodie, ma è uno il sentimento: è l'inno di gratitudine alla pietà dei buoni.

Con un felicissimo discorso l'egregio presidente dell'Ospizio Marino dott. Arturo Castiglioni rileva i risultati sodisfacentissimi della cura; e rivolto con affettuose parole ai fanciulli dell'Ospizio, fa un vivo quadro della contentezza ch'è riserbata ai loro genitori nel vederli ritornare a casa guariti.

Fra i casi presentati alle cure della scienza ce n'erano di così gravi che un illustre scienziato di Graz, il prof. Wölfler, venuto a Trieste a visitare l'Ospizio, giudicò difficilissimo còmpito quello di ottenerne la guarigione. Eppure i fatti addimostrarono invece quanto possano sui gracili corpi di quei disgraziati le cure amorose e pazienti, le infaticabili prestazioni dei medici.

Accentua il generoso sentimento di carità che regna nella nostra Trieste, la concordia in forza della quale i confini fra classe è classe sono assai meno marcati che altrove, e conclude che dovere del ricco e del potente è di aiutare chi soffre, come obbligo di questi è di serbare perenne il fiore purissimo della gratitudine verso i propri benefattori. — Dopo l'intermezzo di un altro canto, prende la parola l'egregio dott. Alfredo Cambon, il quale espone alcuni dati numerici, abbastanza eloquenti, riguardanti l'operosità dell'Ospizio e il suo progressivo sviluppo.

L'istituzione è entrata ora nel suo undecimo anno di esistenza, e mentre nel 1884 l'Ospizio non aveva accolto che 35 fanciulli, il numero dei ricoverati ascende ora a 192: vale a dire 85 ragazzi e 107 fanciulle. Il primo turno di cura ne aveva assunto 145, cioè 64 ragazzi e 81 fanciulle. Quaranta piccoli sofferenti erano stati mandati all'Ospizio marino di qui a spese del Comune di Vienna, e precisamente 15 giovanetti e 25 fanciulle: attestato eloquente del come la efficacia della cura marina sia oramai riconosciuta anche lontano da noi. Il primo turno contemplò 52 giorni di cura e si chiuse nel giorno 23 di luglio; 46 ricoverati furono dimessi, e cioè: 16 guariti perfettamente, 13 notevolmente migliorati, 8 migliorati, 9 allontanati per il sopraggiungere di altre malattie, in seguito alle quali fu dovuta interrompere la cura marina.

Il secondo turno di cura, oltre ai 99 rimasti dal primo turno, accolse 47 nuovi ragazzi: 21 giovanetti e 26 fanciulle. La durata della cura fu di 54 giorni, sicchè fra tutti e due i turni la cura durò complessivamente 107 giorni, con 15.000 diete.

Il dott. Cambon chiuse il suo dire tributando i più vivi ringraziamenti alle dame patronesse, ai medici, al personale dello Stabilimento per le premure da loro dimostrate e ringraziò pur la stampa per l'appoggio ond'essa fu larga all'umanitaria istituzione.

***

Come la solennità nella sala ebbe termine, il publico, guidato con cortesia squisitissima, dall'uno o dall'altro dei medici, si sparpagliò per i vari locali dell'edifizio, ammirandone sinceramente la disposizione, l'ordine, la previdenza e lo spirito pratico con cui ogni più piccolo particolare è curato. Del nuovo edifizio sociale, nel quale si celebrò ieri per la seconda volta la festicciuola di chiusura, noi abbiamo già dato l'anno scorso una descrizione dettagliata. Quella parte di publico per la quale i locali riuscivano nuovi, non rifiniva però mai di notare quanto essi offrano di comodità, di vastità e come essi corrispondano a perfezione alle più scrupolose norme dell'igiene.

I fanciulli, frattanto, avevano preso posto nel refettorio, ove era un continuo affaccendarsi del personale di servizio, pronto ai loro cenni. Il pasto, a cui quei poveretti si dedicavano con accanito entusiasmo, constava di prosciutto, pane, vino, uva e di una torta grandiosa, specialità allegorica dell'Eppinger, raffigurante la sofferenza umana soccorsa dalla carità. Tra quei ragazzi regnava la più schietta allegria, e non mancarono i brindisi e gli evviva all'indirizzo dei medici curanti dell'ospizio e specialmente al dott. Castiglioni, al quale piovevano da ogni parte i ringraziamenti e le benedizioni dei parenti di quei poveretti.

Nel cortile, frattanto, la banda della Pia Casa dei Poveri sonava scelti pezzi, e alcune delle ragazzine ricoverate festeggiavano con la danza il lieto avvenimento della propria guarigione.

*** Ogni anno il quadro si ripete in questa festa di chiusura dell'Ospizio Marino. Ma pure noi, che abbiamo accompagnato sempre, fino dal primo suo nascere, questa benefica istituzione cittadina, dobbiamo constatare, anche adesso, come sempre, che lo spettacolo è commovente. Quella folla di bimbi cui natura condannò a soffrire, ed a cui la scienza cerca, con ogni possa, di ridonare la salute, quelle manifestazioni di gratitudine così ingenua, così schietta dei ragazzi verso i loro benefattori; quei ringraziamenti con cui si congedano dai medici, quelle lagrime con cui, pur essendo desiderosi di ritornare alle loro famiglie, essi danno l'addio all'Asilo che li ha ospitati, curati, nutriti, che ha procurato loro aria buona e salute, - quelle constatazioni di migliorie, di guarigioni così evidenti, fatte dai genitori sui propri bambini - formano un complesso così toccante, che pur, essendosi assuefatti, lascia un'impressione profonda, alla quale non si può sottrarsi.

— Sior dotor, che dio la benedissi; do mesi fa sto povaro fio no podeva caminar.

— E adesso?

— Adesso, benon! la lo vardi!

E' il rozzo e semplice linguaggio di una madre popolana, che val mille volte di più di molti fiori retorici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal «Club dei furlani matterani, Trionfo», soldi 80; per aver mal espresso una parola, il vice-presidente contro il presidente dopo mezzanotte alla «Follia», fior. 1.50, raccolti da Spiegel goriziano; quel che aspettava l'eclissi pagò soldi 20; per un credito di 20 soldi ricuperato da Pischianz al Caffè «Flora», fior. 1.

Alle regate di Macon. Nei circoli sportivi e nei ritrovi più eleganti della nostra città era ieri vivissimo l'interessamento per la gara che si svolgeva a Macon, alla quale partecipava, per la prima volta, un armo della *Ginnastica*. E' giusto il dire che nessuno si faceva esagerate illusioni sull'esito della gara, troppo difficile per i nostri, che sono novellini a queste importanti tenzoni nautiche, nelle quali è impegnato il fiore dei canottieri d'Europa.

L'esperienza del passato ha appreso a tutti che le illusioni sono pericolose nello *sport* come in tutto il resto; perciò ognuno si limitava ad augurarsi che i nostri sostenessero con onore la lotta e il massimo delle speranze era che giungessero terzi. L'esito ha dimostrato che la modestia nello sperare è cosa buona, perchè risparmia dolorose delusioni. I nostri sono giunti terzi; la notizia arrivò prima al caffè Tommaso, ove una accolta numerosa di canottieri e di soci e direttori delle Regate la stava attendendo. Il dispaccio diceva semplicemente:

Marne, Cerea, Ginnastica, Gand.

Per tutta la serata di ieri poi al nostro ufficio fu un continuo andirivieni di persone, che chiedevano notizie e domandavano di vedere i dispacci del nostro corrispondente speciale. Noi li diamo qui nell'ordine in cui ci sono arrivati.

MACON 16 - ore 10 ant.

La città è sempre in festa; Il tempo è bello. Si sta tenendo ora il congresso dei delegati della federazione; vi partecipano i delegati triestini Zuculin e Giorguli, il quale ultimo è stato eletto a presiedere l'adunanza.

MACON 16 - ore 12.40 mer.

Il Congresso è terminato or ora; furono approvati lo statuto federale e il codice delle corse.

La folla si avvia alle regate.

Tutti i competenti di canotaggio, venuti da Parigi, da Lione, da Nizza, dal Belgio e dalla Svizzera, sono concordi nel ritenere che la vittoria toccherà ai canottieri parigini della *Marne*. Vedo anch'io la superiorità del loro stile di voga, l'eleganza e l'accordo perfetto che regnano a bordo. I nostri sono calmi e si dispongono a sostenere con tutto l'impegno la gara, che si presenta per essi molto difficile.

MACON 16 ore 6.55 pom.

La regata è finita; il tempo ora splendido; la folla accalcata sulle rive immensa. La riunione non poteva essere più brillante; le gare sono riuscite interessantissime. I canottieri torinesi hanno fatto enormi progressi dall'anno scorso; in tutte le gare giunsero splendidissimi secondi, battuti solo per mezza imbarcazione dai famosi campioni parigini della *Marne*. Nella gara in *outrigger* a 8 remi sarebbero arrivati primi se i belgi non li avessero serrati. La coppa della nostra Società delle regate, per la gara in *pair-oar*, fu vinta dai fratelli Lesorauwact (?), che batterono per mezza barca i genovesi Costa e Leone. Nella corsa a 4 remi, i nostri si comportarono valentemente, giungendo ottimi terzi e distanziando molto i belgi, i quali abbandonarono la corsa dopo aver invano tentato di serrarli. Esaminato coscienziosamente e con calma l'esito della gara, ritengo che non vi sia da scoraggiarsi per essere arrivati terzi. Con gli elementi di cui disponiamo e traendo profitto da quello che si è potuto vedere in questa circostanza, si può sperare in una bella rivincita per le gare dell'anno venturo, che saranno tenute ad Ostenda.

Unione Ginnastica. Questa sera nel giardino sociale avrà luogo l'ultimo convegno estivo di quest'anno, che dovette venir rimandato causa il maltempo. Il programma rimane immutato. Sonerà l'orchestra Molini e l'egregio direttore e dilettante pirotecnico sig. Domenico Antonj accenderà brillanti fuochi d'artificio.

— Col giorno d'oggi vengono riprese nella Palestra le lezioni di ginnastica col solito orario.

La riscossione dei mandati postali in Italia. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi reca a publica notizia che i regi uffici postali italiani, all'atto della riscossione di mandati postali, provenienti dall'estero, osservano il seguente procedimento:

Se nei rispettivi documenti presso l'indicazione dell'importo è espressamente aggiunta l'indicazione «pagabile in oro» oppure «in moneta sonante», viene preteso il pagamento in oro e la eventuale dichiarazione del ricevente di voler pagare in carta monetata è considerata come rifiuto di accettare il mandato.

Quando invece manchi tale aggiunta, il pagamento in oro viene del pari preteso, ma, rifiutandovisi il ricevente, si accetta il pagamento anche in carta monetata, nel qual caso viene emesso un vaglia in franchi oro per l'importo corrispondente a quello incassato in carta monetata, e ciò

I COCCODRILLI

(56)

Quando Lionella entrò nel salone, risplendente nel suo vestito di raso bianco scollato, a lungo strascico, con una ghirlanda di rose splendide, abbagliante di bellezza, come Nannina che l'accompagnava, Rajmond andò a darle il braccio e passeggiò con lei, fiero più che mai in apparenza di mostrarsi il padrone di quella superba creatura.

Teresa, come sempre quando il fratello aveva grandi pranzi, non comparve. Ella si fece scusare col pretesto dell'emicrania.

Il pranzo incominciò alle otto, e alle dieci era terminato. Nulla aveva potuto dissipare l'inquietudine della maggior parte dei convitati, i quali, uscendo dalla sala da pranzo, non si fermarono neppur più in salone, ma se ne andarono ognuno pei fatti suoi.

Lionella e Nannina rimasero sole con Rajmond.

— Rimani qua, Lionella? - domandò Rajmond.

— Sono un po' stanca e mi ritirerei volentieri - rispose Lionella.

— E io ho da lavorare - replicò Rajmond. - Andatevene tutte e due, se volete! Fra due o tre giorni saremo fuori dei fastidi.

Le prese la mano distrattamente e le baciò i bei capelli neri.

— Buona sera - ella disse.

— Buona sera. Non avete paura di andarvene sole?

— Ho la mia vettura che m'aspetta - fece Nannina.

S'avvolsero nelle loro pellicce ed uscirono.

— Hanno tutti la testa sottosopra - disse Nannina. - Sobreski m'aveva dato appuntamento e m'ha dimenticata. Quale scombussolamento, mia cara.

— Vieni da me, Nannina - disse Lionella. - Parleremo un poco in libertà.

— No, voglio andare a casa pel caso in cui Sobreski venisse ancora un momento stasera. Sono inquieta.

— Allora è grave? - domandò la côrsa.

— Lo credo. Neppur la metà degli agenti rimarranno in piedi. Sobreski me lo ha detto. Non hai visto che faccia che aveva Fournède?

— Sì.

— Non gli rimane un centesimo.

— Ma... e Rajmond?

— Scoppia come una bomba.

— Ne sei sicura? - domandò Lionella.

— Ne sono sicura. Ma che cos'hai? - domandò Nannina accorgendosi dell'agitazione della sua amica. - Non lo compiangi, o credo... non ci tieni a quell'originale?

— No.

— Non hai nulla da lui?

— No - rispose Lionella facendo uno sforzo.

— Ebbene, allora che cosa te ne importa? Lascia un po' che se la sbroglino come possono. Ciò che mi sorprende è questo pranzo di Rajmond in un giorno simile. E' audace! Ma domani sarà al diavolo e senza un soldo, te lo assicuro io!

Lionella non parlava più; ella pensava.

Scesa di carrozza alla porta di casa sua, ella salì prestamente al suo appartamento, vi rimase pochi minuti, quindi ridiscese, colla chiave della porta di Rajmond alla mano.

CAPITOLO XX.
Lionella.

Rajmond era nella sua camera.

Ogni tanto udiva nel palazzo il rumore di porte che si racchiudevano. I domestici, finito il loro lavoro, si ritiravano nelle loro camere.

(Continua)

al corso del giorno in cui seguì il pagamento.

I mittenti di mandati per l'Italia, i quali desiderano che il pagamento segua in oro, devono di conseguenza aggiungere nei rispettivi documenti l'annotazione «Pagabile in oro» (Payable en or), oppure «Pagabile in effettivo» (Payable en numéraire).

Corse velocipedistiche. Abbiamo per telegrafo da Treviso: Oggi avemmo qui le corse velocipedistiche, con tempo bellissimo e gran concorso di folla. La *Corsa di inaugurazione* fu vinta da Benvenutti di Trieste; nella *Corsa juniori*, il Benvenutti arrivò terzo; nell'*Internazionale*, con 6 premi, giunse quarto e nel *Campionato sociale* arrivò secondo con 20 centimetri di differenza dal Cornuda, vincitore della corsa.

Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di ieri:

La prima giornata di corse velocipedistiche internazionali, incominciata male, è finita peggio. E' incominciata con grande ritardo perchè non erano ancora giunti i corridori stranieri ed è stata troncata dopo la terza corsa in causa di un acquazzone.

Nella *Corsa d'apertura* è giunto primo Bixio di Genova, secondo Guillot francese, terzo Saladini di Roma. – Nella prima batteria della seconda corsa arrivò primo Courbe d'Outrelon, francese, secondo Alaimo di Roma, terzo Moreschi di Milano; - nella seconda batteria primo Grotar francese, secondo Nuvolari di Casteldario, terzo Bixio di Genova. Poco publico, pochissimo interesse.

Abbiamo poi per telegrafo da Basilea:

Nella gara ciclistica internazionale di resistenza da Basilea a Cleve riuscì primo Federico Opel.

E da Vienna, per telefono:

Nella corsa *tandem* di 25 km. Enrico Opel e Beyschlaig furono battuti da Grössner e Finder.

Corse di cavalli. Da telegrammi, gentilmente comunicatici, apprendiamo quanto segue:

Il *match*, corso a Vicenza tra *Spofford* e *Mattie H.*, fu vinto da *Spofford*.

Nelle corse che ebbero luogo a Lucca l'internazionale fu vinta da *Valkyr; Primadonna* giunse seconda, *Corinne* terza. Nella corsa per il premio del Ministero arrivarono: prima *Andreina*, secondo *Congo*, terza *Brianza*.

Publicazione musicale. Il maestro Cesare Rossi c'invia da Trento una sua marcia trionfale, riduzione per piano, intitolata: *E' salvo*, dedicata all'illustrissimo podestà di Trento cav. Paolo Oss-Mazzurana.

Le gite. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar, col piroscafo *Neda*, 24 persone; coll'*Egle* 58, col *Piranese* 68; per Pirano, col *Giuseppina*, 214; col *Carli*, per Capodistria, 160 e col *Quieto*, per Isola, 150.

Con la ferrovia Meridionale, per Cormons e stazioni intermedie, partirono 578 persone; con la ferrovia dello Stato partirono per Borst 480 persone, per Erpelle 150 e 80 per Divaccia.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva una recrudescenza nei casi di difterite e croup e di confronto un miglioramento nei casi di scarlattina. Ecco le cifre: Dal 9 al 16 corr. vennero denunciati *24* casi di difterite e croup dei quali 9 in Città vecchia, 4 a S. Giovanni, 3 a S. Anna e 8 in Barriera vecchia. Gli altri casi sono sparsi in tutti i distretti. Vennero denunciati ancora 6 casi di febre tifoidea. Morirono 3 di difterite e croup.

La scorsa settimana i casi di difterite e croup furono 16 e i morti 2.

Teatro Fenice. Folla enorme iersera; non un posticino vuoto neppure nell'angolo più riposto del teatro. Il successo della prima rappresentazione fu pienamente confermato e il publico tributò calorosi applausi agli esecutori della *Forza del destino* ed alla brava orchestra valorosamente guidata dal maestro Cimini.

Questa sera riposo; domani terza rappresentazione.

Incendio. Iersera, poco dopo le 7, gli inquilini della casa N. 2 di via della Pescheria s'avvidero che dalle fessure della bottega di fabro-bilanciaio Rossi, Fornasari e Comp. posta al pianterreno della casa stessa, uscivano dei nuvoli di fumo. Furono tosto avvertiti i vigili degli appostamenti di piazza Lipsia e di via della Loggia e dopo pochi minuti erano sul luogo tre treni, sotto la direzione degli ufficiali di servizio. I pompieri, non credendo prudente di attendere l'arrivo di qualcuno dei proprietari - che frattanto venivano fatti avvertire - abbatterono una imposta e penetrarono nella bottega. Essi constatarono che il fuoco s'era sviluppato - per causa ignota - in un mucchio di stracci, carte, ecc. collocato sotto una scansia in fondo al locale e s'era poi esteso ad alcune bottiglie di acqua ragia, vernice, olio ecc. che si trovavano sulla scansia. Dopo mezz'ora di lavoro l'incendio venne spento. Il danno non è rilevante. La bottega era assicurata.

Il tentato suicidio di ieri notte. Quel tale che, ieri l'altro di sera, dopo le 11, in via Donota, con intenzione suicida, s'inferse tre ferite di taglio all'avambraccio sinistro e di cui ci siamo occupati nel *Piccolo della sera* di ieri è il tappezziere, ora senza lavoro, Antonio Lucassich, d'anni 30, il quale convive con certa Caterina Battistutti, di 29 anni, abitante al secondo piano della casa N. 2 di via Gruzzulis, in Rena. Egli, grande amico di Bacco, rincasava quasi ogni sera ubriaco e si abbandonava sempre ad ogni maniera di eccessi. Così l'altra sera egli era rincasato ubriaco fatto; la sua amante gli fece delle osservazioni, ed egli, adiratosi, uscì di nuovo, e giunto in istrada, si colpì ripetutamente al braccio con un temperino affilatissimo. Pare che anche lo stato mentale del Lucassich non sia in perfetta regola. Ora è fuori di ogni pericolo.

Male arrivato. Un tal Michele Cante, di 46 anni, agricoltore, mentre arrivava, ieri, in carretta da Sesana, fu trascinato dal cavallo che, imbizzarritosi, gli aveva tolto la mano, a dar di cozzo, con il suo legno contro un colonnino della via Belvedere. L'urto lo balzò a terra e nella caduta ebbe a riportare frattura della gamba destra.

Venne trasportato all'ospedale, ove ottenne subito le più sollecite cure dal dott. Depangher. Lo si accolse poi nel IV ripartimento.

Il calcio di un cavallo. Ieri sera il cocchiere Giovanni Vouk, di 45 anni, abitante in via Mozza N. 4, fu colpito da un calcio del proprio cavallo, al labbro ed allo zigoma sinistro e riportò due ferite lacere, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Nel pomeriggio di ieri, in via delle Poste, Francesco Penco, di 52 anni, abitante in via di Crosada N. 2, fu atterrato da una publica vettura. Fu sollevato dai passanti, e una guardia prese nota del fatto e accompagnò il pover'uomo alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Fonda constatò ch'egli non aveva riportato alcuna lesione visibile.

Borsaiuolo ferito. Ierinotte, verso le 12 e mezzo, in via Stadion, un tale Giovanni Giovanello, arrotino, abitante in via Giulia N. 34, andava gironzando e adocchiava i passanti in attesa di fare qualche colpetto. Egli vide infatti un tale, che gli pareva ubriaco, appoggiato ad un colonnino e mezzo addormentato, e pensò che quello era proprio il caso suo. Cautamente gli si avvicinò, e gli chiese: Cossa? la ga mal? La vol vignir a bever un caffè?» L'interpellato non rispose; l'arrotino allora introdusse pian pianino una mano in una tasca dello sconosciuto e ne levò una moneta. Ma sul più bello si sentì afferrare dal presunto ubriaco, il quale: Ah! cossa te fa ti? - scattò - speta, speta! te conzarò mi per le feste. A lui si aggiunse poi un altro individuo: suo fratello, percui l'arrotino si vide a mal partito e trasse un coltello a serramanico, ma uno dei due levò di tasca una bottiglia di vino, e gli somministrò due buoni colpi alla testa. Intervennero le guardie le quali, visto di che si trattava, presero nota del fatto e accompagnarono il Giovanello alla Guardia medica, ove il dottor Rusca gli prodigò le necessarie cure per le due ferite di taglio che egli aveva riportato alla fronte; poi fu tradotto in via Tigor, ove fu trattenuto.

Ubriaco eccedente caduto e ferito. Ieri sera, poco dopo le nove, il facchino Pietro Sbogar, di 35 anni, abitante in via Malcanton, completamente ubriaco, entrava nella birraria *Adolfo*, in via S. Giacomo, e domandava, con modi bruschi, del vino. Siccome l'oste glielo ricusò, l'ubriaco si diede a gridare ed a commettere eccessi, sicchè si dovette cacciarlo fuori dal locale. Ma giunto alla porta, egli perdette l'equilibrio e cadde, andando a battere la testa contro il selciato. In un attimo si raccolse sul luogo una quantità di gente, e intervennero due guardie, le quali presero nota del fatto e accompagnarono lo Sbogar alla Stazione centrale di soccorso. Ivi ottenne le necessarie cure dal dott. Tempesta, dopodichè fu condotto all'ospedale.

Ferite accidentali. L'altra sera alle 11 e mezzo, un giovane oste recavasi all'infermeria Treves, con una ferita di taglio alla mano destra, causata dall'infrangersi di una bottiglia. Il signor Gino gli arrestò la forte emorragia, lo fasciò e poi lo consigliò di rivolgersi all'ospedale per le cure necessarie.

La signorina Irma Valmarin, di 19 anni, abitante in via del Solitario N. 13, ieri, nel pomeriggio, a casa sua, tagliando del pane, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Stanotte verso il tocco, presentavasi alla Guardia medica Andrea Vattovaz, d'anni 39, da Capodistria, padrone della brazzera *Madonna delle Grazie*, il quale lavorando a bordo, con un istrumento di ferro, aveva riportato una ferita di taglio al dorso della mano destra.

L'impiegato postale signor Giovanni Egger, d'anni 38, trovavasi ieri sera al Restaurant al re d'Ungheria; nell'aprire una porta, un vetro s'infranse, ed egli riportò una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

I tre ultimi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Cadute. Rosa Turcovich, d'anni 18, abitante in via S. Maurizio N. 9, addetta alla fabrica Modiano, ieri, verso l'una pom. riportò, cadendo, distorsione del braccio sinistro.

Il mendicante Giovanni Depras, d'anni 89, abitante in via della Madonnina N. 16, cadde ieri nel pomeriggio da un carro ove stava seduto e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, nonchè altra alla regione parietale sinistra.

Teresina Marchesetti, d'anni 38, abitante in via Stadion N. 12, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni al femore destro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Il venditore girovago Giuseppe Zimolo, d'anni 36, abitante in via Battaglia N. 4, ieri sera verso le 11, ubbriaco, cadde in via del Molino a Vento e riportò una larga ferita lacero contusa all'occipite. Accompagnato da alcuni suoi compagni alla Guardia medica, ebbe dal dott. Fonda le prime cure, quindi egli venne condotto all'ospedale.

Scottature. L'undicenne Stella Fürst, abitante in via Battaglia N. 6, ieri mattina, si riversò addosso dell'acqua bollente, e riportò varie scottature di primo e secondo grado alla mano destra. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Pazzia. Certa Maria Sabatz di 46 anni impazzì ieri improvvisamente e fu accolta nelle sale d'osservazione.

Un bagno. Giovanni Dobrilla, d'anni 31, villico da Capodistria, cadde ieri alle 5 pom. dal ponte del piroscafo *Santorio* ormeggiato alla riva della Sanità, in mare. Lo trassero a salvamento i marinai del piroscafo stesso.

Furto. In seguito a ricercatoria telegrafica dell'autorità di Polizia di Graz, l'agente di Polizia Schubert procedette all'arresto del sarto Ferdinando Lederer, d'anni 50, da Fürstenfeld presso Graz, imputato di aver commesso un furto di seterie e manifatture a danno della ditta S. Iser.

Venne ricuperata una intera cassa di seterie e manifatture del valore di oltre 600 fiorini.

Polli rubati. La scorsa notte vennero rubati dalla stalla del vetturale Antonio Lapan, in via Madonnina N. 7, dieci polli del valore di f. 16.

Schiamazzatori notturni. Le guardie di p. s. arrestarono la scorsa notte sei individui perchè con schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.7, ore 2 pom. 22.9 C° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3 — Oggi: Alta marea 9.58 ant. 10.28 pom. — Bassa marea 3.58 ant., 4.8 pom.

Ogni giorno una. Fra due mariti milanesi:

— Che cosa hai che ti vedo così melanconico?

— Ah! se tu sapessi! Figurati che oggi son passato con mia moglie davanti al negozio Bocconi ed ella non mi ha nemmeno pregato di entrare per fare degli acquisti.

— Che parteggi anche lei per il *boycottaggio?*

— Tutt'altro! Se nemmeno mi propose di entrarci, immaginati quante ordinazioni deve aver già fatto!

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Leonardo Rudolf

†

ENRICO CALDERARI

MACELLAIO

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 9¾ ant., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Giustina nata Cumin**, i figli **Antonio, Umberto e Mercede**, la madre **Maria**, la sorella **Luigia mar. Pierobon**, il cognato **Giuseppe** nonchè i suoceri **Clemente** ed **Anna Cumin**, unitamente agli altri cognati e parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 17 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8, Piazza della Barriera vecchia.

TRIESTE, li 16 settembre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso N. 37

†

Francesco Chizzola

NEGOZIANTE

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 antim. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Luigia**, i nipoti **Luigi, Giovanni, Carlo, Giulio** e tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Settembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per Drogheria. Indirizzo al „Piccolo" 794

Si ricerca prontamente, da famiglia rispettabile, stanza ammobiliata per signora francese maestra. Indirizzo: Via Geppa 2, dal portinaio. (873)

Ricercasi una bonne d'enfants tedesca che conosca il francese ed il piano e sia pratica nei lavori casalini per custodire due bambini. Indirizzo „Cesare", Barcola. 882

Ricercasi mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 951

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 936

Stiratrice a lucido assume lavoro casa propria Via S. Nicolò 25, V. 946

„Mostar" Primario negozio commestibili e coloniali cerca abile agente per vendita dettaglio, munito di ottimi attestati. Dirigere lettere corredate da documenti e pretese salario „Mostar" (Erzegovina) sotto le iniziali „V. A. M. 101" fermo in posta. 960

Praticante italiano-tedesco, bella calligrafia, ricercasi per stabilimento industriale. Offerte iscritto sub „Stabilimento" al Piccolo. 912

Giovane ottime referenze pratico ramo coloniali commestibili, conoscente lingua italiana, offresi come magazziniere o agente qui, miti pretese, Gentili offerte „S. P." al Piccolo. 943

Viaggiatore di pronta partenza per la Dalmazia cerca rappresentanze primarie Case verso provvigione. Offerte „Attività" al Piccolo. 947

Rappresentanze fabbriche manifatture interno bene introdotte cedonsi. Offerte «Piccolo» «Esistenza». 985

ISTRUZIONE

Leçons réunies de langue et conversation française pour demoiselles. Trois florins par mois. Adresser au „Piccolo" sub Maitresse". 949

Tedesco, italiano, aritmetica insegna in trentasei lezioni Prof. Corné, via Caterina 5 803

Lezioni mandolino e chitarra. Via del Ponte N. 5, II. 904

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 930

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5, apprendesi tutti balli salone 12 lezioni. Modugno, Morterra, Dallatorre. 896

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 5 stanze, camerino, cucina, cantina, stalla, pressi Acquedotto, Corsia Giulia, Rossetti. Cartoleria Scabar. 845

Affittasi elegante stanza ammobiliata posizione centrica. Ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». 884

†

Con profondo dolore, gli addolorati sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima ed indimenticabile madre e sorella

MARIA ved. DEL BEN

nata CHERSICH

avvenuto ieri sera alle ore 6¾ pom. dopo lunghe e penose sofferenze e munita dei conforti religiosi.

Le amatissime spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Settembre 1894.

GIOVANNI ENRICO
GIUSTO
GIULIO
EMILIO
GUSTAVO
figli.

AMALIA
MARIA
figlie

GIACOMO CHERSICH
fratello

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Affittasi una o due stanze ammobigliate ingresso libero con o senza costo prospettiva al mare presso distinta famiglia. Piazza Negozianti 1 III. 972

Affittasi camerino ammobiliato, adattato per studente, famiglia tedesca. Via Romagna 20, I, destra. 948

Affittansi stanze ammobiliate, via Molin piccolo N.-1, I p. 856

D'affittare un quartiere di due grandi camere e cucina con comodo di giardino. Indirizzarsi „Alla Scarpa" Gretta. 874

D'affittare stanza bene ammobiliata, casa tranquilla. Via Solitario 28, II, porta dirimpetto scala. 942

Affittansi prontamente 4 camere, camerino, cucina, acqua, Acquedotto. — Offerte „Piccolo" „M. B." 319

Affittasi stanzetta presso famiglia tedesca, f. 6. Indirizzo „Piccolo". 905

Quartiere I piano, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo „Piccolo". 917

Camera grande libera, piazza della Borsa numero uno, terzo piano, sinistra. 966

Una stanza bene ammobiliata con stufa in buona posizione è prontamente d'affittare. Indirizzo al „Piccolo". 952

Da famiglia tedesca 1 ottobre camera con costo anche soltanto costo, via Carintia N. 8, III piano 742

Cederebbesi motivo partenza appartamento, 8 stanze ammobigliato, già affittate buonissimi inquilini, guadagno certo e lucroso posizione centrica. Indirizzo „Piccolo". 958

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere un eccellente Sparherd grande, addattato per casa privata como per Restaurant. Rivolgersi Palazzo Carciotti 5, dal portinaio. 830

Da vendere una stanza da ricevere molto elegante. Da indirizzarsi all'amministrazione del Piccolo. 884

Da vendere diversi barili e botti cementati. Giovanni Spanghero, Corso 19. 851

Cascina ha ancora disponibili litri 8 di latte genuino a s. 14 il litro. Indirizzo al Piccolo. 878

Vendonsi stufe di ferro d'ogni dimensione, sparherd usati, nuovi. Lazzaretto vecchio 28. 970

Cercasi pesa decimale da 1000 e da 100 Kilo, una o due carrettine magazzino. Offrasi al Piccolo sub „Cortis". 963

Pianino buonissimo, corde incrociate, pianoforte cortissimo originale, vendonsi. Via Cavana 4, III piano. 962

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 955

Vendonsi alcuni mobili: divano, specchi, credenza ed altro. Indirizzo „Piccolo". 944

Volontario trova montura nuova modico prezzo via Mercato vecchio N. 3 III piano. 971

Causa circostanze sopravvenute vendesi Fabbrica articolo-consumo di cassa pronta, lavoro addatto pure per signora. Utile 100 per 100. Offerte «Piccolo» «Occasione.» 989

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri sera Corso braccialetto oro corallo. Onesto trovatore mancia portandolo al «Piccolo». 965

Smarrito Collana coralli con croce d'oro dal Caffè Fiora alla via Solitario percorrendo Corso. Generosa mancia portandola al «Piccolo». 967

DIVERSI

Bionda Domeniche Boschetto vi prega di ritirare scritto domani posta restante sub mia via. 953

Eufrasia Oggi ore 7 1/4 nuovo luogo. Attenda come sa. Pippo. 959

Giovane 25 anni buona posizione desidererebbe incontrare matrimonio con signorina o vedova con dote. Dirigere „Sincerità 29" posta restante. 961

Ricercansi f. 20000 prima intavolazione stabile e campagna vicino città valore 45.000 al 5 p. c. Esclusi mediatori. Serie offerte sub Intavolazione al «Piccolo». 966

Ricercasi capitale circa f. 5000 per Ditta protocollata con buona estesa clientela, lavoro bene avviato lucroso, senza rischio. Offerte sub „O. M. 704" al giornale. 938

Darebbesi costo ad un ragazzo del ginnasio per f. 18. Indirizzo al «Piccolo». 929

Distintissima famiglia prenderebbe pensione ragazzo o ragazzina fino 14 anni. Darebbesi istruzione elementare diverse lingue. Rivolgersi Ghega 8, III piano. 964

Borse, pennali, articoli scolastici, buoni generi, prezzi modestissimi. Cartoleria Bonetti, via Cassa di risparmio. 958

Violini per scolari da fior. 2 in poi, grande arrivo; Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale e via Canale 7, dirimpetto sacrestia S. Antonio nuovo 818

L'estratto tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozi commestibili.

Scarpe per casa di lute da soldi 10 in poi; di feltro da soldi 45 in poi; di pelle da soldi 75 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 957

PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale
60.000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a 1 f.
Girolamo Morpurgo, Ign. Neumann, Marco Nigris, Enrico Schiffmann.

Giovane con vasta coltura, ottime referenze, cospicua cauzione contanti, cerca posto cassiere segretario, esattore, procuratore ecc. in Trieste o fuori. Mediatori esclusi. Per serie offerte: Indirizzo al Piccolo.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste - Telefono N. 353.

Il negozio MOBILI
di
GUGL. BROD & C.
fu traslocato
in Piazza S. Giovanni
sotto la nuova ragione di
Brod & Mondolfo
avendo aumentato e rinnovato il deposito con mobili d'ogni sorta
a prezzi discretissimi.

I LIBRI

per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella **LIBRERIA G. Chiopris** Piazza nuova (ex Gadola) **Elenchi gratis.**

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5

Estrazione 1-15 Ottobre 1894:

Lotti REGOLAZIONE TIBISCO 4%
Vincita principale fiorini **100.000**
in rate mensili da fior. **5** per f. **163.50**
meno rendita durante l'operaz. „ **12.—**
costo reale fior. **151.50**

LOTTI RODOLFO
Vincita principale fiorini **10.000**
in rate mensili da fior. **2** per fior. **27.25.**

Lotti PRESTITO TURCO 1870
Vincita principale franchi **174.000**
in rate mensili da fior. **3** per f. **76.50**

LOTTI BUON CUORE
Vincita principale fiorini **18.000**
8 biglietti
in rate mensili da fior. **1** per fior. **12.—**

Lotti PRESTITO SERBO 3%
Vincita principale franchi **90.000**
in rate mensili da fior. **2** per f. **44.75.**

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 15 Settembre 1894.

UNIV. MED.
Dott. A. MITTÀK
MEDICO DENTISTA
ha preso qui dimora
Piazza Caserma N. 5, I piano
Ordina giornalmente dalle 9-4
Alle domeniche e feste dalle 10-12.

CANTINA COLLIOUD

MONTEBELLO.

Vino genuino proprio prodotto nero pasto 1893 a soldi **36** al litro, a domicilio, in arnasi di non meno di 30 litri
RECAPITO presso
I. Notarangelo, via Carintia 26
ove trovasi pure un **DEPOSITO TRAPPA** in bottiglie da un litro, f. **1.20.**

COMPERATE DA BOLAFFIO UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG PER FIOR. UNO, E VINCERETE SESSANTAMILA FIORINI.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Mercoledì 19 Settembre
avrà luogo
L'APERTURA
del
NEGOZIO
TESSUTI
— e —
MERCERIE
della ditta
ANGELO DAVANZO & C.
Piazza Grande
ANGOLO VIA SAN SEBASTIANO

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

UN OTTIMO
IMPIEGO DI CAPITALE

offrono le
LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO
Queste lettere di pegno assicurano
UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari**, oltreciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
CAMBIO VALUTE
„MERCUR" Società per Azioni
I, Wollzeile **Vienna,** Strobelgasse 2.

Importante per ogni Massaia e Madre!

Il **Caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner** si acquista sempre più il nome di essere il più eccellente l'unico caffè salubre e nello stesso tempo il surrogato più economico che sia in uso per il caffè in grano. Esso viene espressamente raccomandato dalle autorità scientifiche e mediche e viene ordinato col più felice risultato alle signore, ai fanciulli ed agli ammalati di stomaco e di nervi quale migliore surrogato di caffè in genere.

Si sia guardinghi nell'acquisto! Si domandi e si accetti soltanto i pacchetti originali bianchi col nome

Acquistasi dappertutto **KATHREINER** ½ Chilò 25 soldi

GRANDE MAGAZZINO „AU PRIX FIXE"

BRÜDER HIRSCH & COMP.

VIENNA, GRABEN N. 15.

In occasione dell'imminente stagione di autunno ed inverno 1894-95 offriamo il più grande ed elegantissimo assortimento di assoluta novità in generi di velluto e di di seta Peluches e e offe di lana, della più squisita confezione a prezzi eccezionalmente bassi. Dei nostri articoli vogliamo accennare qui sotto alcuni:

Cheviot noppé doppia altezza	al metro soldi 29	**Foulé** pura lana doppia altezza	al metro f. —.78
Epignon noppé »	» » » 35	**Panno per signora** alto 120 centim.	» » —.90
York-Cheviot, »	» » » 45	» » **Richelieu** pura lana alto 120 cm.	» » 1.50
Cheviot carreaux alto 120 centim.	» » » 65	**Kasan** pura lana, liscio e disegnato doppia altezza al metro f. —.75 e	» » 1.10
Cheviot diagonale inglese alto 120 centim.	» » » 75	**Cheviot inglese** pura lana alto 100 cent.	» » 1.25
Panno per signora melé doppia altezza	» » » 48	**Cheviot Himalaja** pura lana alto 120 cent.	» » 1.80
Loden stiriano, doppia altezza	» » » 52	**Beodra in seta** esclusiva novità alto 120 cent.	» » 2.75
Tricotina stoffa praticissima per abiti, in tutti i colori moderni, doppia altezza	» » » 60	**Kammgarn francese** alto 120 cent.	» » 3.75
Elma la più moderna stoffa Pepita doppia altezza	» » » 95	**Noppé Persiano** Novità speciale alto 120 cent.	» » 4.75

Grandissimo assortimento di stoffe moderne nere liscie o disegnate al metro da **soldi 75** a **f. 3.50.**

Fustagno moderno garantito lavabile al metro	s. 32, 35 e 42	**Fustagno di Cosmanos** garantito lavabile al metro	42, 45 e 48 soldi
Mezza flanella »	» 24 e 38	**Flanellette** in colori chiari	» 25 soldi
Fustagno Rips »	» 48, 55 e 65	**Flanellette** in colori scuri e scozzesi	» 29 »

Speciale attenzione merita anche il grandioso riparto, ingrandito di molto, di mode e confezioni in Giacche inglesi, mantelli e capes, come pure in tappeti, cortine e tutti gli articoli d'ammobigliamento.

Coperte normali qualità specialmente buona e pratica, lunghe 210 cm. e larghe 150 f. 2.75 l'una

Lambrequins lavoro turco d'intreccio f. 1.50 l'uno; Imitazione Smirne „ 3.25 „

Cortine di stoffa buone portiere croise f. 1.— l'una; portiere chenette „ 3.25 „

La eminente fama della nostra ditta serve a garantire la più reale esecuzione di tutte le ordinazioni a più bassi prezzi fissi.

Gli ultimi giornali di mode, magnificamente illustrati e la completa collezione di campioni tanto per le stoffe di moda, fustagni, articoli in filo, come pure per portiere, cortine e tappeti da camere gli spediamo dietro richiesta, gratis e franco.